

# La Leopolda digitale, celebrazione del renzismo al potere

Uno sperimentato format, poche indicazioni concrete a Italiandigitalday

«Con la stessa determinazione che abbiamo avuto per fare altre riforme, noi faremo la rivoluzione digitale». Le promesse fatte ieri a Venaria da Matteo Renzi, sotto la volta della Reggia secentesca di Carlo Emanuele II, non sono da poco e andranno dunque verificate. Ma ieri, a Italiandigitalday, la megakermesse governativa organizzata per illustrare il piano del governo sul digitale, si è assistito soprattutto a un evento, che dà il tono di una stagione; una scenografia, e in definitiva un format, molto simile a una specie di Leopolda digitale, un rito collettivo del renzismo, ma arrivato a coincidere col potere.

Occorreva un rilancio, forse Renzi stesso lo percepisce, e lo tenta secondo le modalità degli anni d'oro, la «narrazione», la velocità, i video, gli interventi di cinque minuti (lui poi ne prenderà 45), la ragazzina di 14 anni digital champion, campionessa digitale, una dei mille in Italia a portare questa nuova evangelizzazione, la campionessa dello sport, Roberta Vinci, diventata testimonial, Riccardo Luna che alla fine annuncia «il tweet di giornata è la Venaria che tutti i guffi si porta via», e insomma: la costruzione scenica di un nuovo patto tra Renzi e le generazioni più giovani, centrato su scuola ed educazione, non per caso: «Il digitale ci aiuterà a costruire un'Italia più semplice e giusta. Io non sono per l'egualitarismo, ma tutti hanno il diritto di partire dallo stesso punto. Don Lorenzo Milani diceva che la scuola è il luogo in cui puoi vincere la povertà, ma ora, pensate a una scuola digitale».

Chi non potrà accedervi rischierà di esser condannato a restare «un analfabeta della contemporaneità». I pilastri del nuovo piano - trasformazione digitale dei servizi pubblici, piano per la banda ultralarga, accesso di tutti a Internet, finanziamenti alle startup - sono per ora dei titoli; ma Renzi ha promesso «tra due anni ci rivedremo, qui a Venaria, per verificare quanto abbiamo davvero fatto». E verificheremo.

Quello che si può già dire è che il premier ha usato la giornata digitale anche per attestarsi ancora una volta su una geopolitica realista, accorta, lontana da manie guerrafondaie, nel dopo attentati di Parigi: «È stato un attacco alle nostre identità, ma vinceremo se sapremo restare noi stessi. Il digitale ci aiuterà: io sono per fare più controlli, mettere in comune le banche dati, mettere ogni telecamera a disposizione della forza pubblica, o per taggare i potenziali sospetti, che non è violazione della privacy; ma restate social, siate umani, restiamo l'Italia. A quelli che dicono bloccate le frontiere, dove le blocchi? In mare? Ma se gli attentati nascono già nelle nostre periferie?». La tecnologia anche - idea interessante - come strumento per non cedere all'ossessione securitaire, non solo per il controllo, o per fare i piccoli epigoni del Patriot Act.

Poi naturalmente c'è l'evento e ciò che avviene fuori. Alessandro Baricco, tornato a sorpresa a una convention renziana, l'unico addosso a cui il concetto di storytelling non stoni, ha messo in guardia dalla Bolla, «attenti, qui ci sono i digital champions, è un bar molto affollato, ma poi c'è il mondo, là fuori». Un'Italia refrattaria al racconto, foss'anche della Leopolda digitale.

Le contraddizioni restano; per dire, Renzi promette «la digitalizzazione servirà anche e ridurre a zero l'evasione fiscale», ma poi lui stesso aggiunge «il problema è quando». Oppure, Telecom promette che entro il 2017 il 95% della rete mobile e il 70 di quella fissa italiana godranno della banda ultralarga in Italia; ma per l'evento di Venaria riusciva a assicurare solo 8 mega di banda, per arrivare ai 200 necessari c'è voluta una media azienda piemontese, la Bbbell. O ancora, una delle cose più interessanti lanciate ieri è il nuovo sito opencantieri.it, dove sarà possibile seguire l'avanzamento di tutte le opere pubbliche. Sarebbe notevole se funzionerà, e non avesse invece ragione chi, come Edgar Allan Poe, scriveva - quando i digital champions non s'erano appalesati - «se vuoi nascondere una cosa, mettila dove tutti possano vederla».